

Symbola-Unioncamere: un quarto delle aziende italiane negli ultimi cinque anni ha puntato sulla green economy

Imprese italiane sempre più... a tinte verdi

Sono oltre 345.000 le attività dell'industria e dei servizi che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedono di farlo entro la fine del 2018 in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. In Lombardia la quota più alta (26,1%), in Sicilia il 4,2%

ROMA – Un maggior dinamismo sui mercati esteri rispetto al resto del tessuto produttivo italiano. È uno dei motivi fondamentali che spingono molte aziende del nostro Paese ad investire in prodotti e tecnologie “green” per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2, come riferisce l'ultimo rapporto “GreenItaly 2018” realizzato dalla Fondazione Symbola e **Unioncamere**, promosso in collaborazione con il Conai e Novamont, con il patrocinio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, presentato nella Capitale.

Superano le 345mila unità le aziende “green” in Italia; un'impresa su quattro si affida all'economia “verde”, il 24,9% dell'intera imprenditoria extra-agricola e quasi una su tre (30,7%) del manifatturiero.

Solo quest'anno, anche sulla spinta dei primi segni tangibili di ripresa, circa 207 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l'efficienza.

Secondo la graduatoria regionale delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie “green”, in Sicilia si trovano 21.954 aziende coinvolte in tal senso, indietro rispetto a grandi realtà del Centro-Nord come Lombardia, Veneto, Lazio ed Emilia-Romagna (dove le imprese “green” sono rispettivamente 61.650, 34.797, 32.545,

28.270), ma più avanti nei confronti di regioni medio-piccole che vedono come fanalino di coda la Valle d'Aosta dove si trovano solo 743 imprese interessate all'economia “verde”.

La regione con più contratti relativi a green jobs, la cui attivazione è prevista per il 2018, è la Lombardia, dove se ne contano 123.380, pari a poco più di un quarto del totale nazionale (26,1%); segue a distanza l'Emilia Romagna con 45.562 richieste (9,6%), dal Lazio, con 45.480 attivazioni (9,6% del totale nazionale), da Veneto dove se ne registrano 42.654 (9%) e Piemonte con 38.869 (8,2%). Troviamo poi la Campania (29.467, 6,2%), la Toscana (23.637, 5% del totale nazionale), la Puglia (20.912, 4,4%), la Sicilia (19.994, 4,2%) e il Friuli Venezia Giulia (11.546, 2,4%).

Nessuna realtà siciliana è purtroppo presente tra le dieci province italiane dove le imprese hanno maggiormente investito nel “green” o hanno intenzione di farlo in futuro; la classifica è guidata da Roma con 25.082 aziende, decima è Bergamo (6.884).

Sull'importanza dell'economia “verde” ha posto l'accento Ermete Realacci, presidente di Symbola, intervenuto alla presentazione del rapporto. “In Italia – ha sottolineato – questo cammino verso il futuro incrocia strade che arrivano dal passato e che ci

parlano di una spinta alla qualità, all'efficienza, all'innovazione, alla bellezza. Una sintonia tra identità e istanze del futuro che negli anni bui della crisi è diventata una reazione di sistema, una sorta di missione produttiva indicata dal basso, spesso senza incentivi pubblici, da una quota rilevante delle nostre imprese”.

Carlo Sangalli, presidente di **Unioncamere** ha dichiarato: “Oggi un quarto delle nostre imprese parla il linguaggio della green economy, che significa rispetto per l'ambiente, tutela del territorio e delle sue risorse. Un linguaggio strettamente connesso con l'innovazione in tutte le sue forme, inclusa l'adozione delle tecnologie di Impresa 4.0. E siamo contenti di poter dare il contributo del sistema camerale anche alla diffusione della cultura della sostenibilità, fondamentale per assicurare il benessere e il futuro dei nostri territori”.

Roberto Pelos

Un'impresa su quattro si affida alla tecnologia verde, nel manifatturiero quasi una su tre



Peso: 56%



Peso: 56%